

II DOMENICA DI PASQUA

domenica 12 aprile 2026

La II Domenica di Pasqua, che conclude l'Ottava di Pasqua, gode della stessa solennità del giorno della Risurrezione del Signore. Due ulteriori aspetti caratterizzano questa celebrazione: quello battesimale, poiché in questa domenica i neofiti depongono la veste bianca ricevuta nel battesimo (in albis deponendis); e quello della Divina Misericordia, che trae origine dai messaggi di santa Faustina Kowalska, ma trova nel contesto pasquale il suo fondamento teologico, poiché è «Cristo morto e risorto, fonte dello Spirito che perdona il peccato e restituisce la gioia di essere salvati» (Direttorio su pietà popolare e liturgia, n. 154).

Per lo spazio liturgico si abbia cura di predisporre il medesimo addobbo floreale utilizzato nella Domenica di Pasqua, per sottolinearne il legame. Per evidenziare il carattere pasquale e festivo, si valorizzino il portacero, l'ambone, il fonte battesimale e l'altare.

Per la celebrazione si suggerisce l'uso dell'incenso, della croce astile con i candelieri e l'Evangelario.

Nel Tempo Pasquale si curi il canto del Gloria e dell'Alleluia.

INTRODUZIONE

Otto giorni dopo la Pasqua, la liturgia ci conduce nel Cenacolo, dove il Risorto appare ai discepoli intimoriti, dono loro la pace e infonde lo Spirito Santo. Anche noi, come l'apostolo Tommaso, siamo invitati a passare dall'incredulità alla fede, riconoscendo nelle ferite del Signore crocifisso e risorto la sorgente della vita nuova. Celebrare l'Eucaristia significa lasciarci raggiungere dalla misericordia di Dio, che rinnova il cuore e rende la comunità segno della sua presenza nel mondo. Ricolmi della gioia pasquale, ci alziamo e accogliamo i ministri con il canto.

Oppure

È la prima apparizione di Gesù risorto ai discepoli. Si erano dispersi durante la passione, e ora li riunisce la paura. Sono nel cenacolo con le porte chiuse "per timore dei giudei": la violenza scatenata contro Gesù potrebbe estendersi ai suoi seguaci. Ed è chiuso e dolorante il cuore: come perdonarsi la negazione, l'abbandono, il tradimento? E quale futuro li attende? Ai loro occhi Gesù è stato sconfitto. I suoi nemici, che lo hanno appeso alla croce, sono i vincitori.

La presenza e la fiducia in Gesù risorto li libera dalla paura. Egli si manifesta dicendo: "Pace a voi". (Zanella)

SALUTO

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La pace, la carità e la fede da parte di Dio

Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

L'Atto penitenziale sia sostituito con il Rito per la benedizione e l'aspersione dell'acqua benedetta (formulario II – MR, pp. 993-994).

Oppure

- Tu che ti fai vicino a chi vive il dubbio e la paura. Kyrie, eleison.
- Tu che offri la tua pace ai cuori feriti. Christe, eleison.
- Tu che ci rendi testimoni della tua misericordia. Kyrie, eleison.

Si canta l'inno del Gloria.

COLLETTA

Dio di eterna misericordia,
che ogni anno nella festa di Pasqua
ravvivi la fede del tuo popolo santo,
accresci in noi la grazia che ci hai donato,
perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza
del Battesimo che ci ha purificati,
dello Spirito che ci ha rigenerati,
del Sangue che ci ha redenti.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure

Signore Dio nostro,
che nella tua grande misericordia
ci hai rigenerati a una speranza viva,
accresci in noi la fede nel Cristo risorto,
perché credendo in lui
abbiamo la vita nel suo nome.
Egli è Dio, e vive e regna con te.

LITURGIA DELLA PAROLA

Dopo la Seconda lettura e prima dell'Alleluia, si canti la Sequenza *Víctimae pascháli*.
Per favorire l'ascolto e la meditazione della Liturgia della Parola, si suggerisce di cantare il saluto al Vangelo, la pericope evangelica, l'acclamazione e la risposta del popolo (MR, pp. 1124-1127; 1148-1149).

Per sottolineare il carattere battesimale della celebrazione e il legame con la Domenica di Pasqua, si compia il Rinnovo delle promesse battesimali (MR, pp. 186-187, n. 52).

PRIMA LETTURA

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune.

Dagli Atti degli Apostoli

At 2,42-47

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

SALMO RESPONSORIALE

Sal 117 (118)

ritornello



Ren-de-te gra-zie al Si-gno-re per-ché è buo-no: il su-o a-mo-re è per sem-pre.

Organo

R. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza
per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore
ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.
Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

SECONDA LETTURA

Ci ha rigenerati per una speranza viva, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

1Pt 1,3-9

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco - torni a vostra lode, gloria e

onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

SEQUENZA

Facoltativa [vd. giorno di Pasqua]

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! (Gv 20,29)

Alleluia.

VANGELO

Otto giorni dopo venne Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Si dice il Credo.

PREGHIERA UNIVERSALE

Al Signore, che apre il cuore alla fede e dona la pace, affidiamo ora le nostre preghiere, certi della sua misericordia che salva. Diciamo insieme:

Signore della vita, ascoltaci!

1. Signore risorto, sorgente di misericordia, rafforza la fede della tua Chiesa: anche nelle fatiche del credere, si affidi a te e annunci con gioia il perdono che salva. Preghiamo.
2. Signore risorto, che non respingi chi esita ma ti lasci riconoscere nelle ferite: sostieni quanti vivono dubbi e incertezze perché colpiti dalle atrocità delle guerre, che ancora insanguinano il volto della terra. Preghiamo.
3. Signore risorto, rendi le nostre comunità segni credibili della tua misericordia: dona loro di essere capaci di comunione, condivisione e accoglienza, come la prima Chiesa nata dalla Pasqua. Preghiamo.
4. Signore risorto, medico delle anime e dei corpi, sostieni quanti sono provati dal dolore, dalla malattia o dallo scoraggiamento: rinnova in loro la speranza che nasce dal tuo cuore trafitto. Preghiamo.
5. Signore risorto, in questa Domenica della divina misericordia accompagna tutti noi: riconciliati e perdonati, possiamo diventare testimoni del tuo amore misericordioso nella vita quotidiana. Preghiamo.

Signore Gesù, che sei risorto, vieni incontro alle nostre fragilità di fede e ci raduni come comunità viva nell'ascolto, nella preghiera e nella comunione fraterna, presenta a Dio Padre le nostre suppliche e rendici testimoni credibili della sua misericordia. A te benedizione e lode nei secoli dei secoli. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Per la **preparazione dei doni** si mantenga la forma processionale (OGMR, n. 73).

Per l'**invito alla preghiera sulle offerte** si può utilizzare la formula: «Pregate, fratelli e sorelle, perché, portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo a offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente».

Per la **Liturgia Eucaristica** si utilizzi il Prefazio Pasquale I "Il mistero pasquale" (MR, p. 348).

Si suggerisce la Preghiera Eucaristica III, poiché lo Spirito Santo, che nel Vangelo è effuso da Gesù sui discepoli, nell'epiclesi della prece viene invocato sul Corpo e Sangue del Signore e su coloro che se ne nutrono.

Non si dimentichi il ricordo proprio della Pasqua e dei neobattezzati. Se possibile, si cantino alcune parti della liturgia eucaristica, in particolare il Prefazio.

Per lo scambio di pace si suggerisce la quarta formula: «Nello Spirito del Cristo risorto, scambiatevi il dono della pace» (MR, p. 447).

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo

[e di questi nuovi battezzati]:

tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo,
guidaci alla beatitudine eterna.

Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

IN POESIA

Beati quelli che, senza avere visto,
hanno creduto,
beati noi
quando il credo degli altri raccoglie il testimone
della nostra fede barcollante.

Beati noi quando la nostra bocca
lascia uscire parole millenarie saldate insieme
dalla calce dei secoli.

Quando queste parole ci invitano
a raggiungere il flusso vivo di una comunità.

Beati siamo noi quando, insieme, ci alziamo
a confessare con una voce sola quella fede
che una sola voce non avrebbe mai fatto maturare.

Beata sono io, quando mi è dato di credere
alla parola dei miei fratelli,
di credere a ciò che vedono quando io sono cieca
di camminare sui loro passi verso la luce del Risuscitato.

M. Muller-Colard

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale
che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.

Nel congedare l'assemblea, si canta o si dice:

Andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

La Messa è finita: andate in pace. Alleluia, alleluia.

Oppure:

* Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia.
Rendiamo grazie a Dio. Alleluia, alleluia.